

Camera di Commercio di Ravenna

RAVENNA, SCENARI TECNOLOGICI E STRUMENTI PER L'INNOVAZIONE

Ravenna, 30 novembre 2012

La normazione tecnica come strumento di innovazione e sviluppo economico

Ruggero Lensi - UNI

Direttore Relazioni esterne, sviluppo e innovazione



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI



90 anni di UNI: il futuro della norma

*Roma, 16 maggio 2011
Camera dei Deputati - Palazzo*

La normazione tecnica
gennaio del 1921 - ha a
miglioramento dell'effic
supportando l'innovazi
tutelando l'ambiente, p
dei servizi e dei process
Nell'interesse delle istit
lavoratori e dei consum

Ma quale sarà il ruolo
Le nuove sfide si gioca
e sostenibile, del coinv
professionisti, dell'ester
sociale, ma - soprattutt
nazionale ed europeo.



novanta
ninetv



90 anni di UNI Il futuro della normazione

QUADERNO DI INDIRIZZO



1921 - 2011



90 anni di UNI: sostenibilità, qualità e sicurezza del cittadino gli obiettivi futuri

Piero Torretta – Presidente UNI

La sostenibilità, la qualità e la sicurezza sono le nostre parole chiave, che possiamo perseguire soltanto attraverso una maggiore partecipazione di tutti gli stakeholders al processo per la definizione delle norme tecniche.

Marco Fabio Sartori – Presidente INAIL

Con la collaborazione con UNI sarà possibile un nuovo approccio alla sicurezza (sul lavoro, domestica, del tempo libero, finanziaria...) che tenga conto delle interrelazioni tra questi aspetti e che abbia la velocità di adattamento richiesta dalle dinamiche del mercato.

Il Comitato “Sicurezza” è un organo consultivo dell’UNI finalizzato a confrontare le necessità, le esperienze e le opinioni tra le parti economiche e sociali in una visione di rappresentanza sul modello tripartita tra

settore imprenditoriale privato (professionisti, PMI, industria)

pubblica amministrazione (centrale, regionale e locale)

cittadini (consumatori, lavoratori, ONG e società civile)

Il Comitato si pone l’obiettivo di affrontare la problematica della sicurezza in **qualsiasi aspetto della vita** della donna e dell’uomo (attività lavorativa, attività domestica, attività ricreativa), tenendo anche in considerazione il contesto di sicurezza della società e la protezione economica.



Ente Nazionale Italiano di Unificazione

Riconosciuto dalla Direttiva Europea 83/189 recepita in Italia
dalla Legge n. 317 del 21 Giugno 1986

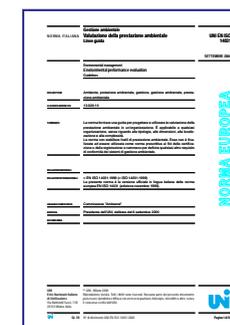


**Associazione privata senza scopo di lucro, fondata nel 1921.
Elabora norme tecniche in tutti i settori dell'economia, per
l'industria, il commercio, i servizi e la società in generale,
Ad esclusione delle materie elettriche ed elettroniche.**



UNI: un ruolo istituzionale...

**ELABORARE, PUBBLICARE e DIFFONDERE
le norme tecniche**



**RAPPRESENTARE L'ITALIA presso
CEN ed ISO**



DIFFONDERE la cultura normativa



...e un ruolo socio-economico

PROMUOVERE la sicurezza, la qualità della vita e la conservazione dell'ambiente, regolamentando prodotti, processi e servizi

MIGLIORARE l'efficacia e l'efficienza del sistema economico, unificando prodotti, livelli prestazionali, metodi di prova e di controllo

PROMUOVERE il commercio internazionale armonizzando norme e controlli di prodotti e servizi

FACILITARE la comunicazione unificando terminologia, simboli, codici ed interfacce

SALVAGUARDARE gli interessi del consumatore e della collettività



UNI: la Normazione italiana

6.031 Soci

1.600 Norme pubblicate 2011

19670 norme a catalogo

1.114 Organi tecnici UNI nazionali

5.567 Esperti partecipanti

7 Enti Federati

218 Segreterie italiane ISO e CEN

490 Delegati italiani in ISO e CEN



DIRETTIVA 98/34/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 22 giugno 1998

che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche

«norma»: una specificazione tecnica approvata da un organismo riconosciuto ad attività normativa, per applicazione ripetuta o continua, la cui osservazione non sia obbligatoria, e che appartenga ad una delle seguenti categorie:

- norma internazionale: norma che è adottata da un'organizzazione internazionale di normalizzazione e che viene messa a disposizione del pubblico;
- norma europea: norma che è adottata da un organismo europeo di normalizzazione e che viene messa a disposizione del pubblico;
- norma nazionale: norma che è adottata da un organismo nazionale di normalizzazione e che viene messa a disposizione del pubblico;

«specificazione tecnica»: una specificazione che figura in un documento che definisce le caratteristiche richieste di un prodotto, quali i livelli di qualità o di proprietà di utilizzazione, la sicurezza, le dimensioni, comprese le prescrizioni applicabili al prodotto per quanto riguarda la denominazione di vendita, la terminologia, i simboli, le prove ed i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, nonché le procedure di valutazione della conformità.



REGOLAMENTO (UE) N. 1025/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**del 25 ottobre 2012**

sulla normazione europea, che modifica le direttive 89/686/CEE e 93/15/CEE del Consiglio nonché le direttive 94/9/CE, 94/25/CE, 95/16/CE, 97/23/CE, 98/34/CE, 2004/22/CE, 2007/23/CE, 2009/23/CE e 2009/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione 87/95/CEE del Consiglio e la decisione n. 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Articolo 1 – Oggetto

Il presente regolamento stabilisce norme riguardanti la cooperazione tra le organizzazioni europee di normazione, gli organismi nazionali di normazione, gli Stati membri e la Commissione, l'elaborazione di **norme europee** (...) per i prodotti e per i servizi, a sostegno della legislazione e delle politiche dell'Unione (...).

Specifiche tecniche (...) che stabiliscono (...) le caratteristiche richieste di un servizio, compresi i livelli di qualità, le prestazioni (...), comprese (...) le informazioni da fornire al ricevente, secondo (...) Direttiva 2006/123/CE.





Senato della Repubblica



XVI LEGISLATURA

Nn. 3270, 1329 e 1464-A

Relazione orale
Relatore FIORONI

TESTO PROPOSTO DALLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

Comunicato alla Presidenza l'8 novembre 2012

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in materia di professioni non organizzate
in ordini o collegi (n. 3270)

Articolo 6 – Autoregolamentazione volontaria

La qualificazione della prestazione professionale si basa sulla conformità della medesima a norme tecniche UNI ISO, UNI EN ISO, UNI EN e UNI, (...) e sulla base delle linee guida CEN 14 del 2010.

I requisiti, le competenze, le modalità di esercizio dell'attività e le modalità di comunicazione verso l'utente individuate dalla normativa tecnica UNI (...) disciplinano l'esercizio autoregolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione.



Norme e leggi



Norma Tecnica



Regola Tecnica

- ✓ E' volontaria;
- ✓ E' frutto di un processo basato sul concetto di consenso;
- ✓ E' uno strumento di trasferimento tecnologico;
- ✓ E' pubblicata da un Ente di normazione

- ✓ E' obbligatoria;
- ✓ E' frutto di un processo basato sul concetto di rappresentanza;
- ✓ E' uno strumento di regolamentazione del mercato;
- ✓ E' pubblicata da un organismo governativo in Gazzetta Ufficiale o in un atto legislativo





Stato / Legislatore

Mercato / Stakeholders

**Ambito
coigente**

**Ambito
volontario**



Direttiva

Legge

Regolamento

Decreto



Norma armonizzata

Requisiti essenziali

Requisiti specifici

Mandato

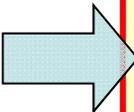


Il riferimento alla norme nella legislazione



DIRETTO: definisce che una determinata norma soddisfa il requisito applicabile diventando così parte integrante del requisito legale obbligatorio.

IL LEGISLATORE:

- 
- 1 dichiara le norme obbligatorie
 - 2 incorpora le norme totalmente o parzialmente nel testo di Legge



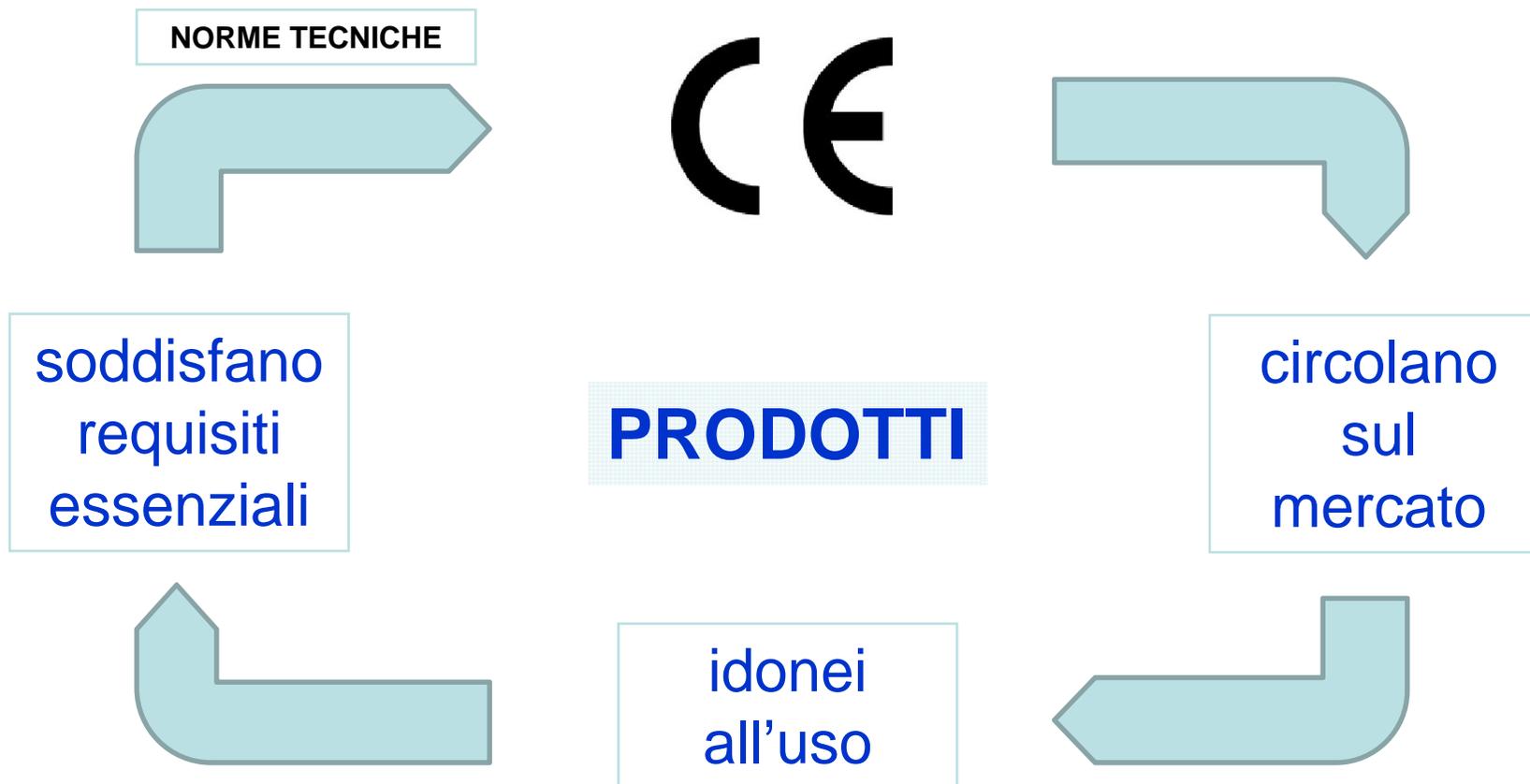
INDIRETTO: richiede che un prodotto soddisfi condizioni quali “lo stato dell’arte”. La norma rende concreto un requisito di tipo generale, ma può non essere l’unico mezzo per soddisfare questo requisito.





Direttive UE

Eliminazione degli ostacoli allo scambio



Futuro della normazione europea

**Risoluzione del Parlamento europeo del 21 ottobre 2010
sul futuro della normazione europea (Rapporto IMCO)**

Ruolo della normazione a supporto del benessere dei cittadini

Il sistema europeo di normazione svolge un ruolo essenziale nel rispondere alla crescente necessità, nella politica e nella legislazione europea, di norme capaci di garantire la sicurezza dei prodotti, l'accessibilità, l'innovazione, l'interoperabilità e la protezione ambientale.

Il sistema europeo di normazione deve contribuire all'innovazione e allo sviluppo sostenibile dell'Europa, rafforzare la competitività dell'Unione, consolidare il suo ruolo nel commercio internazionale e concorrere al benessere dei cittadini.



Futuro della normazione europea (2)

La normazione quale promozione della ricerca

Includere nelle norme il nuovo sapere, frutto in particolare dei programmi di ricerca e innovazione finanziati dal settore pubblico, per promuovere l'innovazione e la competitività;

La normazione europea è uno strumento importante per promuovere l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo (R&S) e contribuire alla competitività dell'Unione e al completamento del mercato interno;

La normazione presenta vantaggi economici grazie ai quali le imprese sono in grado di trasferire più rapidamente le conoscenze, ridurre i costi e i rischi, accelerare i tempi di commercializzazione e ottenere un ritorno più elevato per l'innovazione;



Sorveglianza del mercato

L 218/30

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

13.8.2008

REGOLAMENTO (CE) N. 765/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 9 luglio 2008

che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93

«Certificazione»

- 12) «valutazione della conformità» la procedura atta a dimostrare se le prescrizioni specifiche relative a un prodotto, a un processo, a un servizio, a un sistema, a una persona o a un organismo siano state rispettate;



Accreditamento



Certificazione, Ispezione, Laboratori e Taratura



**Laboratori di Prova ed
Organismi di Certificazione**

Mercato e Imprese



8. I benefici dell'innovazione introdotta

Tab. 19 – I benefici dell'innovazione introdotta. Dati percentuali provinciali e regionali (ordine decrescente % Pr)

Benefici	Pr	ER	Pr – ER
Miglioramento della qualità di prodotti/servizi	41,2	37,2	+4,0
Miglior risultato economico	30,1	28,7	+1,4
Conquista di quote di mercato	27,6	29,1	-1,5
Miglior organizzazione aziendale	27,6	22,9	+4,7
Miglior efficienza nell'uso di materiali e materie prime	26,2	20,3	+5,9
Conquista di nuovi mercati	24,9	16,7	+8,2
Riduzione energia per output di produzione	23,8	15,9	+7,9
Miglior efficienza nell'utilizzo del personale	16,3	18,1	-1,8
Miglioramento tempi di lavorazione	3,8	3,4	+0,4
Migliore prestazione ambientale	2,5	4,2	-1,7
Miglioramento rapporti bilaterali e/o del clima aziendale	1,4	1,6	-0,2
Migliore conciliazione tempi vita lavorativa e familiare	1,4	1,2	+0,2
Altro	0,0	2,0	-2,0
N	80	723	

Note:

Imprese che hanno indicato il corrispondente beneficio su 100 rispondenti; la somma delle percentuali supera il valore di 100% in quanto ciascuna impresa rispondente poteva fornire più risposte, fino a un massimo di tre.

Testo della domanda: «Le innovazioni introdotte nella vostra azienda quali benefici/effetti hanno comportato sulla vostra capacità competitiva?»

- Il principale beneficio dell'innovazione indicato dalle imprese di Parma, così come da quelle del campione regionale, consiste nel **miglioramento della qualità dei prodotti e/o dei servizi**, indicato dal 41,2% delle imprese parmensi e dal 37,2% di quelle emiliano-romagnole.



La normazione europea e la società dei servizi

L'obiettivo principale della normazione consiste nel definire specifiche tecniche o qualitative volontarie, alle quali prodotti, processi di produzione o servizi attuali o futuri possono conformarsi.

La normazione europea contribuisce a promuovere la competitività delle imprese agevolando la libera circolazione dei beni e dei servizi.

Come altre norme, le norme per i servizi:

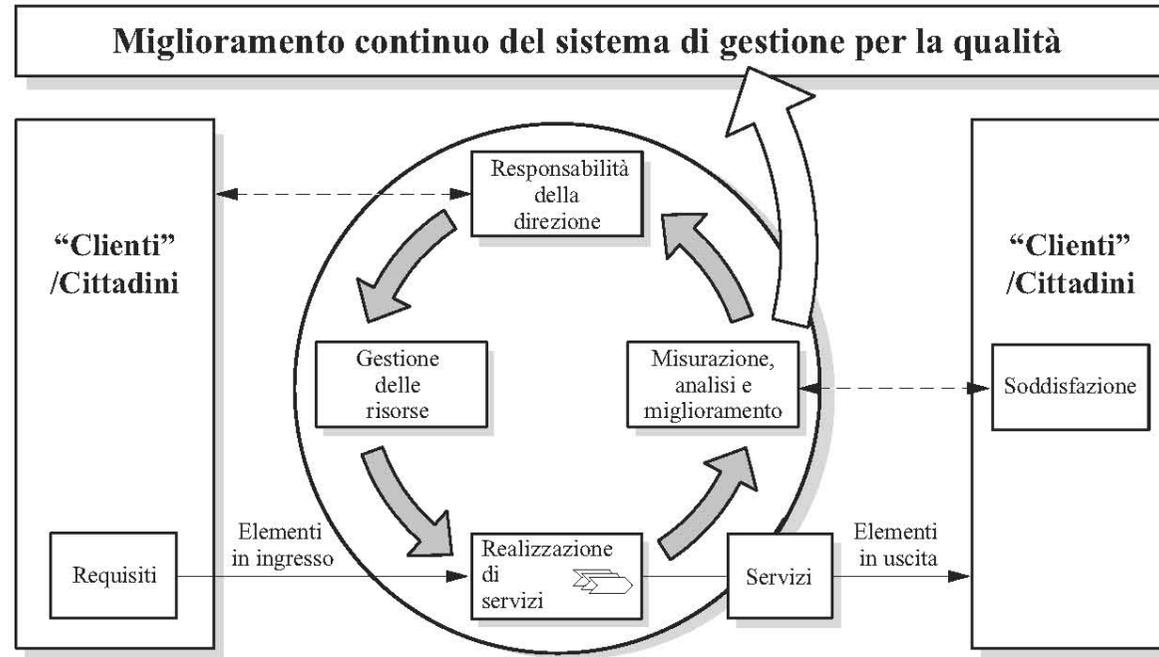
- sono volontarie;
- si basano su esigenze del mercato, nell'ambito delle quali prevalgono le necessità degli operatori economici e dei soggetti interessati direttamente o indirettamente da tali norme;
- tengono conto dell'interesse pubblico;
- si basano sui principi fondatori, incluso il consenso.



figura 2 Modello di un sistema di gestione per la qualità basato sui processi nelle amministrazioni locali

Legenda

- Attività con valore aggiunto
- - - → Flusso di informazioni



Normazione nei Servizi

SERVIZI INTANGIBILI			
Informazione alla persona			
	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	41.10.00	
	Promotori finanziari	66.19.21	
	Attività degli studi legali, attività degli studi notarili	69.10.xx	
	Attività svolta dai Centri di assistenza fiscale (Caf)	69.20.14	
	Servizi di progettazione di ingegneria ed architettura	71.1x.xx	
	Servizi di investigazione privata	80.30.00	
Informazione all'impresa			
	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	41.10.00	
	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	62.02.00	
	Promotori finanziari	66.19.21	
	Attività degli studi legali, attività degli studi notarili	69.10.xx	
	Attività dei consulenti del lavoro	69.20.30	
	Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale	70.22.01	
	Servizi di progettazione di ingegneria ed architettura	71.1x.xx	
	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro	74.90.21	
	Servizi di ricerca, selezione e collocamento di personale	78.10.00	
	Servizi di investigazione privata	80.30.00	
	Organizzazione di convegni e fiere	82.30.00	
	Agenzie di recupero crediti e di informazioni commerciali	82.91.xx	
	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	85.59.20	



Erogazione di servizi

UNI/TR 11346:2010

Sistemi di gestione per la qualità
Linee guida per l'applicazione della UNI EN ISO 9001:2008
nelle organizzazioni che erogano servizi

UNI 10600:2001

Presentazione e gestione dei reclami per i servizi pubblici

UNI EN 15838:2010

Centri di contatto – Requisiti del servizio

UNI 11200:2010

Servizi di relazione con il cliente, con il consumatore e con il cittadino, effettuati attraverso centri di contatto - Requisiti operativi per l'applicazione della UNI EN 15838:2010



Progetto di Specifica Tecnica UNI/TS “Linea guida per l’iter di finanziamento delle costruzioni”

Il tema della regolamentazione **dell’iter di finanziamento per il settore delle costruzioni** riveste una significativa importanza alla luce del peso che il settore stesso ricopre nell’economia italiana e dell’intera Europa, come entità degli investimenti, mobilitazione di risorse materiali, sbocchi occupazionali, oltre che come indotto attivato e attivabile in altri settori industriali.

UNI ha costituito il **Gruppo di Lavoro GL 13 “Valorizzazione degli asset immobiliari”** della Commissione Tecnica “Prodotti, processi e sistemi per l’organismo edilizio”, che ha elaborato la **specifico tecnica UNI/TS 11453** “Linea guida per l’iter di finanziamento - Criteri e parametri omogenei di gestione economica-finanziaria nei porgetti”.



Qualificazione delle Professioni



NORMA ITALIANA	Pianificazione finanziaria, economica e patrimoniale personale (personal financial planning) Requisiti per i pianificatori finanziario-economico-patrimoniali personali (personal financial planner)	UNI ISO 22222
	Personal financial planning Requirements for personal financial planners	MAGGIO 2008
La norma definisce il processo di pianificazione finanziaria economica e patrimoniale personale e specifica i requisiti di comportamento etico, competenze ed esperienza per i pianificatori finanziario-economico-patrimoniali personali.		



CEN
GUIDE
14

Common policy guidance for addressing standardisation on qualification of professions and personnel

Version dated 2010-04-21



- La normazione sulle nuove professioni si rivolge a tutte le attività professionali, in qualsiasi forma svolta, non regolamentate in forma specifica in Italia da regole statali o regionali.
- Per attività professionali si intendono sia attività di tipo intellettuale (es. tributaristi), sia i “mestieri” (es. idraulico), sia le qualifiche professionali (ad es. tornitore o manutentore).
- Per attività non regolamentate, si intendono quelle per le quali non vi sia un disciplina cogente specifica e dettagliata.
- Nel caso in cui vi sia solo l'intenzione del legislatore di definire, in futuro, tali regole, l'attività normativa si può sviluppare finché non sia stata promulgata una regola che definisce o tratta la stessa materia.
- Si auspica che la normazione tecnica venga maggiormente utilizzata in ambito regolamentare, con il metodo del “rinvio alle norme”, applicando il principio di “presunzione di conformità”.



Coinvolgimento parti interessate

- 1) Rappresentanti delle **persone a cui si applica la norma**, quali le organizzazioni rappresentative del mondo delle professioni non regolamentate.
- 2) Rappresentanti di **coloro che utilizzano le prestazioni o i servizi** delle persone di cui in 1) quali le organizzazioni dei consumatori e dei datori di lavoro.
- 3) per le opportune sinergie tra normazione volontaria e legislazione cogente, coloro che rappresentano gli enti regolatori e **pubblica amministrazione centrale e regionale**.
- 4) Rappresentanti degli **Albi professionali** interessati.
- 5) Rappresentanti di coloro che possono avere il compito di valutare ed **attestare la conformità delle persone alle norme** di qualificazione in progetto.
- 6) Ogni **altro soggetto interessato** alla materia, quali le ONG, le università, gli enti di ricerca e le associazioni culturali.



Approccio sistematico dell'attività di normazione sulla base del metodo della mappatura e dell'individuazione di potenziali aree di sviluppo di soluzioni



1 **Norma tecnica nazionale (UNI)**

- ✓ documento tecnico normativo
- ✓ rappresenta lo “stato dell’arte”
- ✓ si basa su comprovati risultati scientifici, tecnologici, sperimentali e applicativi

2 **Specifica tecnica nazionale (UNI/TS)**

- ✓ documento tecnico normativo sottoposto ad un periodo di verifica della validità
- ✓ specifica una situazione del mercato in evoluzione ed è generalmente utilizzato in settori dove lo stadio dell’arte non è
- ✓ ancora sufficientemente consolidato.

3 **Rapporto tecnico nazionale (UNI/TR)**

- ✓ documento tecnico informativo
- ✓ descrive prodotti, processi e servizi senza definirne requisiti specifici
- ✓ è generalmente utilizzato per trasferire informazione e conoscenza



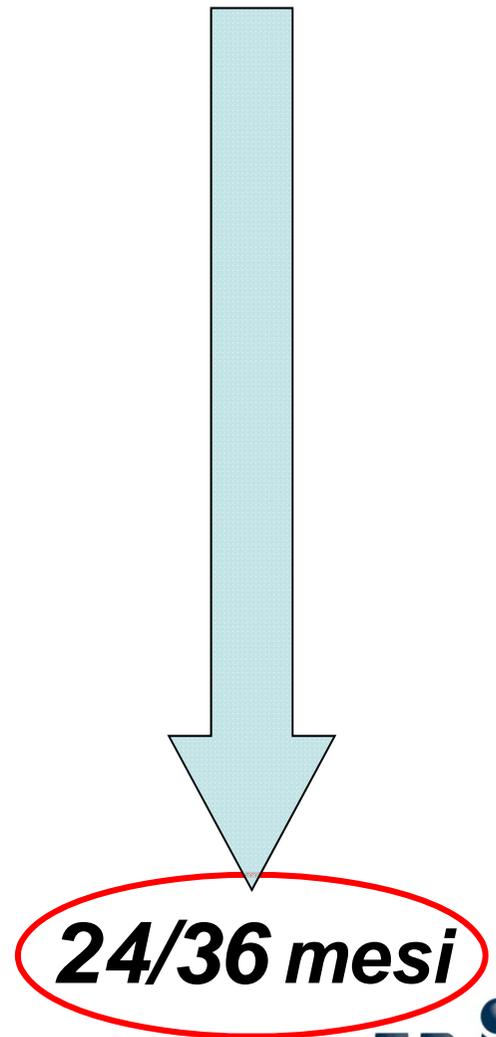
Le fasi di elaborazione di una norma

1
Messa allo studio
Valutazione e fattibilità:
motivazioni, inquadramento, tempi/risorse

2
Stesura del documento
Lavori di definizione dei contenuti

3
Inchiesta pubblica
Disponibilità del testo sul mercato per
ottenere un consenso esteso

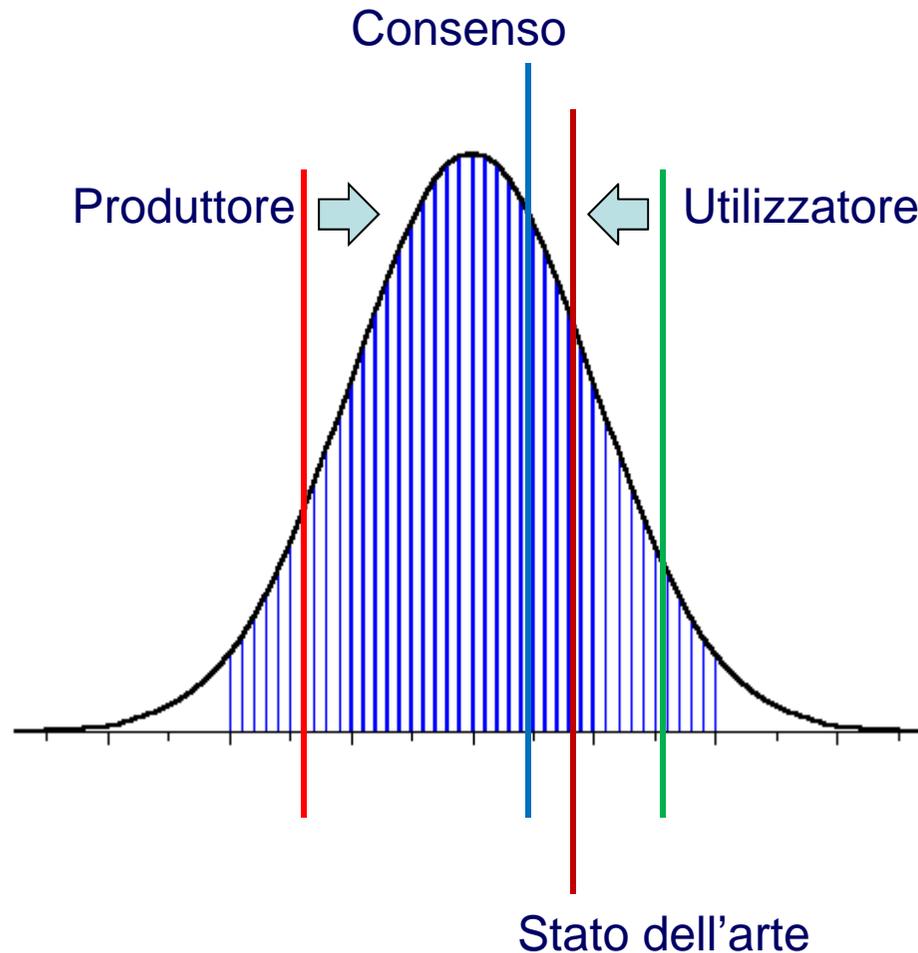
4
Pubblicazione



Normazione e Stato dell'arte

Stadio dello sviluppo raggiunto in un determinato momento dalle capacità tecniche relative a prodotti, processi o servizi basato su scoperte scientifiche, tecnologiche e sperimentali pertinenti

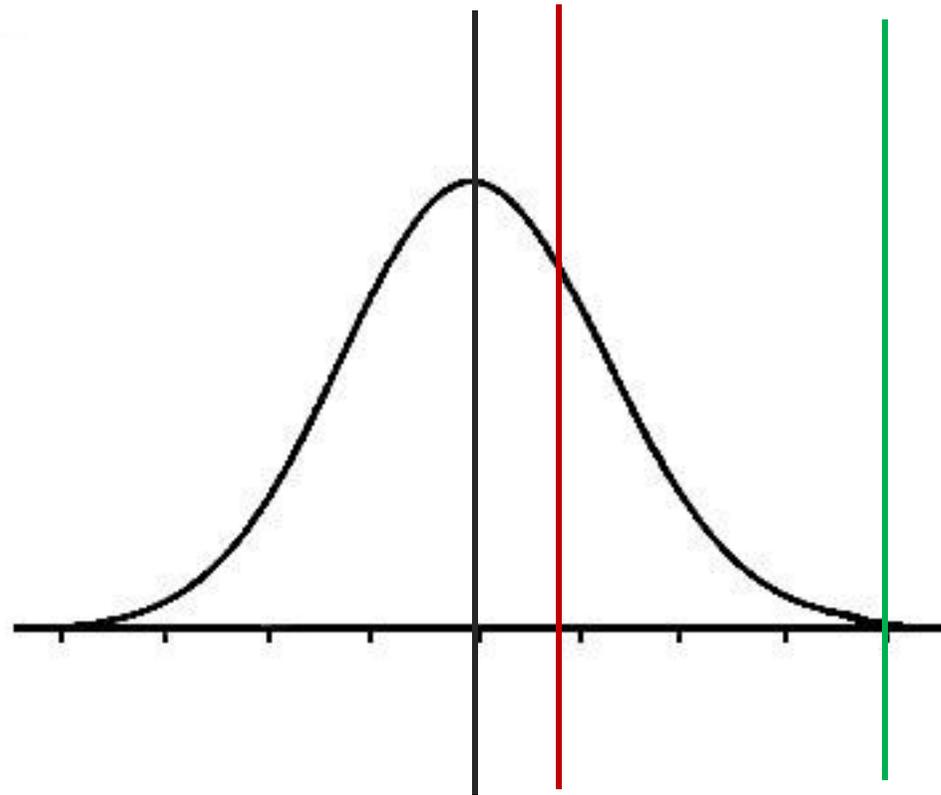
(UNI CEI EN 45020:2006 - Punto 1.4)



Innovazione

Applicazione di norme

Aggiornamento di norme



Stato dell'arte
= **NORMA**

Best practice
= ?



CEN

CWA 16520

WORKSHOP

November 2012

AGREEMENT

ICS 03.100.30; 11.180.30; 65.020.30

English version

Guide dog mobility instructor - Competences

This CEN Workshop Agreement has been drafted and approved by a Workshop of representatives of interested parties, the constitution of which is indicated in the foreword of this Workshop Agreement.

The formal process followed by the Workshop in the development of this Workshop Agreement has been endorsed by the National Members of CEN but neither the National Members of CEN nor the CEN-CENELEC Management Centre can be held accountable for the technical content of this CEN Workshop Agreement or possible conflicts with standards or legislation.

This CEN Workshop Agreement can in no way be held as being an official standard developed by CEN and its Members.

This CEN Workshop Agreement is publicly available as a reference document from the CEN Members National Standard Bodies.

CEN members are the national standards bodies of Austria, Belgium, Bulgaria, Croatia, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, Former Yugoslav Republic of Macedonia, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Romania, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey and United Kingdom.



EUROPEAN COMMITTEE FOR STANDARDIZATION
COMITÉ EUROPÉEN DE NORMALISATION
EUROPAISCHES KOMITEE FÜR NORMUNG

Management Centre: Avenue Marnix 17, B-1000 Brussels

© 2012 CEN All rights of exploitation in any form and by any means reserved worldwide for CEN national Members.
Ref. No.:CWA 16520:2012 E

PAS 198:2012

Specification for managing environmental conditions for cultural collections



Collections Trust



HISTORIC SCOTLAND
ALBA AOSMHOIR



the National Trust
for Scotland
a place for everyone

The National Archives



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI





Publicazioni UNI para-normative

prassi di riferimento: documenti emanati da UNI che introducono specifiche tecniche o modelli applicativi settoriali di norme tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo di condivisione ristretta ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Tali documenti non possono essere elaborati all'interno degli Organi tecnici dell'UNI e degli Enti Federati, che hanno invece il compito di seguire la competente attività di normazione tecnica relativa all'elaborazione delle norme tecniche UNI, delle specifiche tecniche (UNI/TS) e dei rapporti tecnici (UNI/TR).



**PRASSI
DI RIFERIMENTO**
Una risposta tempestiva
per mercati che cambiano

Prassi di Riferimento UNI/PdR

Sono strumenti al servizio del mercato pensati per aiutare il Sistema UNI a **rispondere tempestivamente** alle sollecitazioni del mercato.

Elaborate sulla base di un **rapido processo di condivisione** ristretta ai soli autori, le prassi di riferimento costituiscono una tipologia di **documento para-normativo** nazionale che va nella direzione del **trasferimento tecnologico** e dell'**innovazione**, nell'ottica del miglioramento continuo, e che contribuiscono alla preparazione di contesti di sviluppo per le **future attività di normazione tecnica** nazionale, europea e internazionale.

Non sono norme tecniche UNI, perché sviluppate secondo un processo di elaborazione, tipologie di soggetti coinvolti, livello di consenso e veste grafica, totalmente differente

...ma possono diventarlo se successivamente condivise da tutto il mercato di riferimento.





Contenuti e autori

Le prassi di riferimento contengono **specificazioni tecniche** in forma descrittiva riguardanti argomenti di tutti i settori di competenza dell'Ente, con particolare riguardo ai **settori innovativi** quali le “*best practice*” in uso nell'ambito delle prestazioni dei servizi, le applicazioni settoriali di specifiche esistenti, i disciplinari industriali, i protocolli per la gestione di marchi proprietari, i modelli di gestione sperimentati a livello locale...

Le prassi di riferimento sono elaborate nell'ambito di un formale “**Tavolo**” costituito da rappresentanti di organizzazioni fortemente **rappresentative del mercato**, che hanno chiesto all'UNI di definire il documento, cui possono aggiungersi altri esperti del sistema UNI in grado di portare esperienze specifiche in ambiti limitrofi già normati.





Processo di elaborazione

ELABORAZIONE

- Elaborazione del progetto di prassi di riferimento
- Finalizzazione del progetto di prassi di riferimento da parte del Tavolo



CONSULTAZIONE PUBBLICA

- Consultazione pubblica sul progetto di prassi di riferimento sul sito UNI
- Raccolta dei commenti
- Finalizzazione del testo della prassi di riferimento



PUBBLICAZIONE

- Ratifica della prassi di riferimento da parte dell'UNI
- Pubblicazione della prassi di riferimento sul sito UNI

... in massimo 8 mesi dalla formalizzazione del contratto



NORMA ITALIANA	Educazione finanziaria del cittadino Requisiti del servizio	UNI 11402
----------------	--	-----------

FEBBRAIO 2011

Financial education of citizens
Service requirements

La norma definisce i requisiti per la progettazione, realizzazione, erogazione e valutazione di attività di educazione finanziaria ed i requisiti per i soggetti erogatori del servizio. Essa definisce anche la terminologia e la classificazione del servizio di educazione finanziaria. La norma si applica a tutti i soggetti, pubblici e privati, che intendano progettare, realizzare, erogare e valutare servizi di educazione finanziaria, di qualsiasi tipo e natura. Essa permette anche una valutazione della conformità sia in forma di autovalutazione sia in forma di verifica indipendente. La norma può essere applicata in modo complementare con la UNI ISO 22222:2008, la UNI/TS 11348 e la UNI/TR 11403 per le componenti di educazione finanziaria del soggetto che interagisce con il cittadino.

TESTO INGLESE E ITALIANO

ICS 03.060

UNI
Ente Nazionale Italiano
di Unificazione
Via Sannio, 2
20137 Milano, Italia

© UNI
Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto dell'UNI.

www.uni.com



UNI 11402:2011



Pagina 1

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 1:2012

Stabilimenti balneari Requisiti per la sicurezza, qualità, fruibilità e sostenibilità dei servizi

Beach services

Safety, quality, accessibility and sustainability requirements of services and amenities

La prassi di riferimento fornisce agli operatori del settore turistico-balneare gli elementi necessari per impostare, gestire e verificare i servizi offerti, garantendo al cliente adeguati livelli di sicurezza, qualità, fruibilità e rispetto dell'ambiente circostante.

Le indicazioni fornite consentono di strutturare al meglio i servizi di uno stabilimento balneare in funzione delle peculiarità del luogo, delle dimensioni della spiaggia e delle caratteristiche degli impianti e delle opere, permettendo inoltre una classificazione dello stabilimento balneare nell'ottica della soddisfazione del cliente.

Il documento può essere applicato a tutti gli stabilimenti balneari che forniscono servizi principali ed accessori alla balneazione, dotati di opportune strutture situate sul demanio marittimo.

Pubblicata il 13 novembre 2012

ICS 03.80.30 03.200



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI



PREMESSA

La presente norma è stata elaborata sotto la competenza della Commissione Tecnica UNI

Servizi

La Commissione Centrale Tecnica dell'UNI ha dato la sua approvazione il 17 giugno 2010.

La presente norma è stata ratificata dal Presidente dell'UNI ed è entrata a far parte del corpo normativo nazionale il 10 febbraio 2011.

Le norme UNI sono elaborate cercando di tenere conto dei punti di vista di tutte le parti interessate e di conciliare ogni aspetto conflittuale, per rappresentare il reale stato dell'arte della materia ed il necessario grado di consenso.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione di questa norma, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento o per un suo adeguamento ad uno stato dell'arte in evoluzione è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che li terrà in considerazione per l'eventuale revisione della norma stessa.

Le norme UNI sono revisionate, quando necessario, con la pubblicazione di nuove edizioni o di aggiornamenti.

È importante pertanto che gli utilizzatori delle stesse si accertino di essere in possesso dell'ultima edizione e degli eventuali aggiornamenti.

Si invitano inoltre gli utilizzatori a verificare l'esistenza di norme UNI corrispondenti alle norme EN o ISO ove citate nei riferimenti normativi.

PREMESSA

La presente prassi di riferimento UNI/PdR 1:2012 non è una norma tecnica UNI, una specifica tecnica UNI/TS o un rapporto tecnico UNI/TR, ma è un documento elaborato da UNI che raccoglie prescrizioni relative a prassi condivise dal seguente soggetto firmatario di un accordo di collaborazione con UNI:

*UPB – Unione Proprietari Bagni Forte dei Marmi
Via Trento 43/a, 55042 Forte dei Marmi (LU)*

La presente prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo "Stabilimenti balneari", condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti:

*Barberi Martino (Bagno la Bonaccia - Forte dei Marmi)
Creo Carla (ENEA UTTAMB-CERT - Roma)
Giannotti Franco (Unione Proprietari Bagni - Forte dei Marmi)
Maccarone Luca (Bagno Angelo Levante - Forte dei Marmi)
Martugini Alberto (Bagno Angelo - Forte dei Marmi)
Roveda Ivano (Project Leader - Pietrasanta)*

La presente prassi di riferimento è stata ratificata dal Presidente dell'UNI il 30 ottobre 2012.

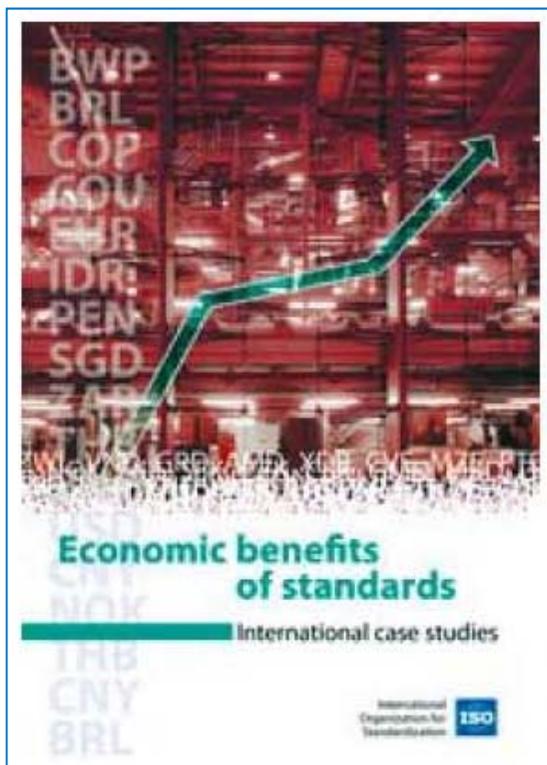
Le prassi di riferimento UNI sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo di condivisione ristretta ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Le prassi di riferimento sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione della presente prassi di riferimento, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che li terrà in considerazione.



Benefici economici della normazione



Una serie di casi studio condotti da ISO ed Enti di Normazioni Nazionali sulla base dell'esperienza di 11 società operanti in diversi Paesi e settori economici mostrano che l'applicazione di norme porta benefici economici dal 0,5% fino al 4% di incremento delle vendite.

Allo studio hanno partecipato nel 2011 società di Botswana, Brasile, Colombia, Germania, Indonesia, Peru, Singapore, Sud Africa, Tailandia e Vietnam.

Nel corso del 2012 UNI e ISO hanno studiato un caso italiano con il coinvolgimento di una grande società di prodotti per l'edilizia.



www.uni.com



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI





Home page » Innovazione » LE PRASSI DI RIFERIMENTO

INNOVAZIONE

- > Innovazione e competitività
- > Politica europea sulla normazione
- > Le Linee Politiche UNI 2011-2013
- > Accordo UNI-CNCU
- > Iter di finanziamento per le costruzioni
- > Benefici economici della normazione
- > Le prassi di riferimento

Il calendario della formazione

<< Nov 2012 >>						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

Le prassi di riferimento

L'idea di definire nel sistema documentario para-normativo iniziative già perseguite da norme nazionali (come AFNOR...) di disporre di una formalizzazione di contenuti sulla base di documenti già consorziate - nella quale il coinvolgimento delle parti di consenso) sia funzionale al ruolo di trasferimento della conoscenza richiesto al mondo della normazione.

Il Consiglio Direttivo ha rivolto la propria attenzione a tali forme di elaborazione tecnica già nel biennio 2009-2010 affrontando il tema della qualità e sostenibilità dei processi organizzativi e della filiera dei servizi, arrivando alla conclusione che *...il mondo della normazione deve orientarsi verso i nuovi mercati potenziali - ed i suoi soggetti interessati - con un'attitudine nuova, anticipando l'applicazione della condivisione tra tutte le parti con coinvolgimenti prioritari tra gli erogatori di servizi, pubblici e privati, ed i fruitori degli stessi, cittadini e utenti. Tale nuovo approccio deve consentire in tempi brevi la definizione di accordi specifici, formalizzati sotto forma di disciplinari coordinati dall'intervento strategico dell'UNI. Questa nuova forma di approccio alla normazione volontaria riduce di fatto i tempi tradizionali della normazione consentendo di accrescere la consapevolezza normativa dei futuri stakeholder in un graduale processo di consolidamento dell'innovazione. Si ritiene quindi importante formalizzare la possibilità di elaborare disciplinari*

- » Innovazione e competitività
- » Politica europea sulla normazione
- » Le Linee Politiche UNI 2011-2013
- » Accordo UNI-CNCU
- » Iter di finanziamento per le costruzioni
- » Benefici economici della normazione
- » Le prassi di riferimento

Le prassi di riferimento

- > Cosa sono?
- > Che vita utile hanno?
- > Chi le scrive?
- > I contenuti
- > Rispetto alle norme...
- > Come si fanno?
- > Progetti avviati
- > Consultazione
- > Scarica le prassi pubblicate



Una prassi di riferimento per gli stabilimenti balneari



Ivano Roveda, Project Leader della prassi di riferimento sugli stabilimenti balneari, parla del documento ora pubblicato.

In vetrina



International
standards

**Creating
CONFIDENCE
globally**

World
Standards
Day

14
October
2011



Design by Caterina Fiorani, Rome, Italy





Grazie a voi
per l'attenzione



Ruggero Lensi

eMail: r.lensi@uni.com

Tel: +39 02 70024441



Ente Nazionale Italiano di Unificazione

Membro italiano ISO e CEN

www.uni.com

Sede di Milano

Via Sannio, 2 - 20137 Milano

tel +39 02700241, Fax +39 0270024375, uni@uni.com

Ufficio di Roma

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma

tel +39 0669923074, Fax +39 066991604, uni.roma@uni.com



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI

